Anno XXXVIII — Giovedì 6 Agosto 1885 — N. 181

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FRATELLANZA UNIVERSALE

Non c'è che dire, la fratellanza universale è pur la bella cosa; bandita la guerra, banditi gli eserciti;

> Sarà inutile il cannone
> Morirem d' indigestione.

Però dacchè fu proclamata questa fratellanza universale non si può dire che abbia fatti di gran passi.

Han cominciato gli inventori a portarla sulla punta delle loro baionette da Madrid a Vienna, da Roma a Mosca, predicandola, bell' apostolo davvero, colla bocca del cannone.

Il secolo XIX non ha intenzione, pare, di finire diversamente da quello che ha cominciato; c' era un idealista in Europa, che ebbe la malinconia di pigliar sul serio la fratellanza dei popoli e di servire al principio di nazionalità; ma fu un eccezione, una stonatura, e se n' è proscritta persino la memoria, non è neanche permesso ai beneficati di mostrarsegli grati, e la statua che essi coi propri quattrini (caso unico forse in Italia) gli hanno eretta, sta da più anni nascosta, come si favoleggia abbia dovuto nascondersi la verità.

Il che si vede nelle cose grandi e nelle piccole, nei paesi retti a regime assoluto e in quelli ove impera la democrazia. La storia dei Ducati, l' occupazione dell' Alsazia-Lorena, i Krumiri a Tunisi, Cipro, l' Egitto, il Tonkino sono esempi tutti della applicazione del principio di fraternità.

Nelle gare internazionali dell' Industria non si manca di inneggiare alla fraternità del lavoro, ma poi ciascun paese cerca di avvantaggiarsi a danno degli altri e non già nella lotta feconda del progresso, ma coll' intrigo e colla violenza, creando imbarazzi all' entrata nello Stato dei prodotti esteri, con pretesti come quello del riso ora in Francia, col giuoco delle tariffe ferroviarie, coi premii all' esportazione, con i dazzi di entrata ecc.

Ma niun esempio è forse così evidente del nessun progresso della fratellanza delle nazioni, come quello che ci offre la questione monetaria.

È della massima evidenza l' interesse comune dei popoli di unificare la moneta; è un vantaggio per tutti, un danno per nessuno. Quando c' era in Francia quell' idealità, di cui abbiamo discorso più su, colla politica doganale sinceramente liberale, si potè anche attuare una unione monetaria internazionale, alla quale oltre la Francia, aderirono l' Italia la Svizzera ed il Belgio.

Si salutò con entusiasmo questo primo risultato, e le fantasie galoppando, preconizzavano già l' unione monetaria universale. Non c' era bisogno che di qualche piccola modificazione, giacchè il doppio fiorino austriaco vale come lo scudo di cinque franchi, il marco imperiale germanico equivale a mezzo fiorino, e quattro marchi a uno scudo, la sterlina ridotta di pochi centesimi equivale a cinque scudi, e il dollaro americano vale pochi centesimi più d' uno scudo. Le differenze così piccole facevano parere la cosa più facile allargare la unione monetaria, a tutta l' Europa, anzi a tutto il mondo civile. Ma dopo che avvenne un ribasso nel valore dell' argento in confronto all' oro, ogni Stato cercò di tirare a sè la valuta di maggior pregio e di azzeccare agli altri quella svilita.

Gli Stati non legati da patto internazionali per la moneta tirano ciascuno a fare il proprio interessa senza darsi pensiero degli altri; ma quelli facenti parte della Unione monetaria, anche si mostrano di esser persuasi che è ad ogni modo interesse comune di non crescere il rinvilio della moneta di argento col lavorare a disfarsene, pure non sono potuti andar d' accordo nè sulla continuazione della Unione nè sul modo di farla cessare.

Da più di un anno si negozia per stabilire una conferenza delle potenze facienti parte dell' Unione; la si è dovuta prorogare una mezza dozzina di volte per non aver potuto intendersi neanche sulle basi preliminari delle trattative, ed ora che la Conferenza è riunita, dopo parecchie sedute si è venuti alla conclusione della impossibilità d' accordarsi, perchè ciascuno tira l' acqua al suo mulino, ciascuno esige non una soluzione equa, ma quella sola che più lo avvantaggia.

È giusto però dire che l' Italia, sarà forse la sua ingenuità di nazione giovane e nuova, ha proposta la soluzione più equa.

Scartata la proposta di prorogare l' Unione, cui pare che invece i delegati italiani fossero favorevoli, essi sostennero che ciascuno degli Stati formanti l' Unione debba incaricarsi di ritirare gli scudi di conio estero e farne il cambio cogli altri Stati, pagando da ultimo la differenza a saldo. Il Governo italiano, p. e., ritirerebbe gli scudi francesi, belghi, svizzeri e greci, che si trovano in circolazione, e li cambierebbe con altrettanti scudi italiani ritirati in Francia, o in ciascuno degli altri stati, pagando la differenza a quello Stato che avesse raccolti più scudi nostri, che noi dei suoi, o ricevendola nel caso diverso.

Ci può essere proposta più chiaramente onesta ed equa di questa? Questa Italia, che il Cernuschi accusa con tanta iracondia di allagare la Francia de' suoi scudi, è disposta a ripigliarseli e a sopportare essa l' effetto del deprezzamento del proprio metallo bianco.

Per ora non si può vedere come sarà possibile risolvere la questione; intanto però quello che si vede chiaro è che l' affratellamento dei popoli non avanza affatto e non è punto, a fatti, l' ideale della democrazia francese.

L' Unione monetaria era l' ultimo tavola del sistema inaugurato in Francia da Napoleone III, tendente ad avvicinare i popoli, ad abbattere gli ostacoli che li separavano, ostacoli materiali (giacchè il Frejus fu la prima Alpe perforata) economici e politici.

Eppure vi è della gente che seguita a parlare della abolizione degli eserciti stanziali, dell' inaugurazione di un' era di giustizia e di pace, necessaria conseguenza, dicono essi, della preponderanza delle democrazie. Con l' abbrivo che hanno preso stiamo freschi! aveva ragione il Giusti di sclamare: *Bel gabbione di fratelli!*

> Sì sì, tutto un zibaldone
> Alla barba di Platone
> Ecco la Repubblica!

Tutti morti

Dopo il Mahdi, Osman Digma — dopo il Profeta, il suo più vigoroso luogotenente.

Noi confessiamo candidamente che a queste verità e realtà di queste scomparse dalla scena del mondo, prestiamo una fede assai limitata e modesta.

Sarà — e se la notizia è vera, non potrebbe non rallegrare ogni amico della pace e della civiltà — che il falso Profeta sia morto di vaiuolo il 21 giugno. Ma come questa è appunto la stagione nella quale si propagano di consueto le voci più meravigliose e più favorevoli agli europei, circa le cose del Sudan, e come appena finiscono le messi, e incomincia l' epoca propizia alla guerra per quelle tribù, tutto quello che è stato detto e divulgato, viene categoricamente smentito dai fatti, così a noi pare più prudente di aspettare il settembre e l'ottobre per felicitarcene e rallegrarcene.

Quanto ad Osman Digma — la cui morte, se fosse vera, potrebbe interessarci più davvicino, auguriamoci proprio che lo sia. Ma non fidiamocene interamente.

Certo se il Mahdi fosse morto, nessuna fortuna maggiore avrebbe potuto toccare al Ministero inglese, e più direttamente all' Egitto — giacchè quella guerra di riconquista del Sudan per salvare l' Egitto, appunto potrebbe essere evitata, sciogliendo così senza sacrifici di sangue e di denaro, un problema che da parecchi anni era divenuto insolubile.

Per quanto, infatti, il successore del Mahdi possa avere un' influenza sulle enormi masse di barberi che seguivano quel capitano astuto e fortunato, certo esso non ne avrà mai tanto che basti a tenerle unite e disciplinate sotto di lui e spingerle a combattere e morire. Un condottiero giovine e nuovo non potrebbe avere nè prestigio, nè autorità nè influenza e non saprebbe suscitare quel fanatismo cieco al quale il Mahdi doveva la sua forza.

Quindi è innegabile che la scomparsa del Mahdi e di Osman Digma avrà una somma efficacia per l' avvenire del Sudan, ma resta sempre a vedersi, come dicevamo, se la loro morte sia una realtà o un pio desiderio degli inglesi e degli egiziani.

PREMUNIAMOCI

Le condizioni sanitarie dell' Italia sono eccellenti; ma le condizioni della Spagna sono desolanti; il colera, di alcuni paesi ha fatto un cimitero.

Da Parigi e da Roma si smentisce con insistenza che il colera sia comparso a Marsiglia: ma per quanto si voglia tenerlo nascosto si sa ormai di positivo che

---

APPENDICE

I MONELLI

Mi ha edificato, la settimana scorsa, ai giardini pubblici un vecchietto dai capelli bianchi e radi, dal colorito sano, dal portamento non troppo curvo, dalla fisonomia simpatica, e dagli abiti, se non ricchi, molto puliti.

Gli era passato vicino un monello che, vedendo come avesse sul naso quanto diede un sopranome al più grande oratore latino, gli si era fermato davanti, lo aveva guardato goffamente inochito, e quindi, salutatolo, gli aveva con un gesto di domanda e con un moto birichino additata quella protuberanza, che poi davvero non gli deturpava la faccia.

A dire la verità, se fossi stato in lui, gli avrei dato della canna fra le gambe; ma il vecchietto, strettosi nelle spalle, gli aveva guardato dietro e quasi sorriso.

Cui l' altro più di lontano a ripetergli il gesto; e il vecchio, con quel suo bel portamento, con quel suo viso sereno e compassionandolo, a tirar dritto per la sua via.

Tutto ciò io aveva visto stando seduto su di una panca, mentre il luogo era affollato, mentre mi erano passati davanti bellissimi equipaggi, una quantità di persone e molte belle signore, mentre mi trovava circondato da piante, da fiori e da vispi fanciulli colle loro aje e dal concerto municipale che alternava le sue sinfonie; eppure più di tuttociò mi aveva colpito quel vecchio e la sua aria nobile e buona; ond' è che mi venne così di subito la voglia d' impararlo a conoscere.

Mi parve allora — o che in quella vece non ci avessi che il desiderio — che cercasse un posto per sedersi; cosicchè io, urtando, forse con non troppo garbo, il mio vicino, glie lo feci; e quindi con un gesto, che gli dovè sembrare più di preghiera che d' invito, l' ebbi vicino.

Mi ringraziò.

Si parlò naturalmente del più e del meno, del caldo della stagione e della banda comunale; ma siccome non era di questo di che lo voleva intrattenere, in breve lasciai esaurire tutti i temi; e quindi, non vedendo altra uscita, incominciai ad un tratto:

— Ma sa, signore, che io a quel birichino di poco fa gli avrei dato della canna sul dosso, io?....

— Eh! forse avrebbe fatto bene; ma fors' anche avrebbe fatto male. Scusi: non è mai stato un birichino Lei?

A quest' uscita risi. Me ne passarono tante in quel momento per la testa che chissà per quanto tempo avrei proseguito a ridere, se l' altro, dopo un poco, non mi avesse interrotto.

— Lo fu dunque anche Lei?.. Meno male. Lo fui anch' io, sa... E chi non fu un birichino, e chi non fu mai uno scappato dalla scuola getti la prima pietra.

— Oh in fatto poi di pietre!...

— Ebbene queste me le ricordo anch' io. Come ricordo che si scorazzava per le strade; che si dava la baja ai vecchi; si scimmiottavano i zoppi, i gobbi e i guerci, ond' è che in questo momento potrei dire: quel che è fatto è reso. Mi ricordo che si rispondeva ai rimproveri dei passanti colle insolenze davvicino e colle sassate di lontano; che ci si arrabuffava insieme; che ci battevamo i tabarri sulla schiena e dopo i tabarri le mani. Si finiva quindi coll' andare a casa coi panni insudiciati e laceri, col viso rotto e col dosso ammaccato.

La mamma allora ci sgridava e il babbo ci batteva; noi promettevamo di comportarci bene, ma sul serio non ci si pensava nemmeno.

Anzi il dì dopo si tornava alla strada

il colera serpeggia nella grande città marittima francese, e che i casi ammontano già a 30 e 40 al giorno.

Il nostro Governo ha quindi il dovere di vigilare, perchè la salute pubblica si mantenga ottima in Italia quale è ora. Urge che esso adotti subito una politica sanitaria e, senza esitare, la imponga con serietà.

Ricordiamoci che a Marsiglia vi sono molti operai italiani, che, come l'anno scorso, rimpatrieranno. E l'anno scorso essi furono il veicolo del morbo in Italia, mentre le quarantene di confine non valsero a salvaguardarci dal contagio.

Che il Governo ci pensi; se spenderà delle migliaia di lire, non saranno gettate di fronte alla minaccia di un disastro che lo scorso anno ci ha costato migliaia di vite e milioni di lire.

MOGLI E MARITI

Oh! l'umana commedia!

Sara Bernhardt, perduti all'asta i mobili e gl'immobili, si è ricordata di quel famoso motto: *Tutto è perduto fuorchè l'onore* — e lo ha parafrasato: *Tutto è perduto fuorchè il marito*. Il quale le rimane davvero, unico bene, che soltanto adesso comincia ad essere apprezzato dall'artista stanca e disillusa. Moglie e marito dovevano firmare l'atto di divorzio. La commedia finiva come tante altre! Ma Sara e Damala non sono artisti per nulla ed essi, dopo aver litigato per dividersi, al momento di divorziare, hanno sorpreso il pubblico con un finale inaspettato, quello di una affettuosa riconciliazione.

Meglio così! Meglio un rattoppo che una rottura.

Non è stata dello stesso avviso madama Taxil. Com'è noto, Leo Taxil ha abiurato ed è stato ribenedetto dal nunzio pontificio. La moglie, a tale annunzio ha chiesto il divorzio motivandolo, curiosa, sulle risa a cui è fatta segno, dopo la conversione di suo marito.

Noi siamo d'opinione che Leo Taxil, conoscendo l'umor della.... donna, abbia capito che solo la sua conversione al cattolicismo poteva liberarlo da lei! E noi lo compatiremo anche se si fosse fatto frate per liberarsi da una moglie di così poco spirito!

I FRANCESI E LA « MOROSINI »

Si assicura che il ministro della marina francese possiede i piani, i disegni, e i ragguagli tecnici della nuova corazzata *Morosini* (!!!?).

Gli agenti francesi in Italia furono sollecitati ad informarsi sull'esito della missione Nerazzini e Ferrari.

Lo scandalo Golia

Si assicura che non fu tentato un ricatto a danno dell'onorevole deputato Golia.

Le *Forche Caudine* pubblicarono i documenti malgrado la somma, affinchè non fossero pubblicati, ricevuta dall'individuo cui l'on. Golia aveva promesso un impiego governativo.

Questo individuo nella lusinga d'ottenere ancora tale impiego querelò le *Forche Caudine* per estorsione.

Una Commissione di elettori ricorse dal Golia per domandargli delle spiegazioni: essa fu ricevuta dal figlio il quale le disse che il padre non poteva riceverla essendo egli ammalato.

Interrogato il figlio che cosa intenderebbe di fare suo padre in seguito alle accuse sparse contro di lui, egli rispose che suo padre si dimetterebbe da deputato, facendo querela a carico dei diffamatori.

Però le dimissioni dell'on. Golia non sono ancora state presentate: credesi ch'egli le darà avanti la convocazione della Camera in settembre.

I FRATELLI ∴

Leo Taxil, l'anticlericale arrabbiato rientrato testè in grembo a Santa Madre Chiesa, pubblica un libro contro la Massoneria, intitolato: *I fratelli dai tre puntini*. Questo libro avrà un grande successo di curiosità.

IN ITALIA

ROMA 4 — Il *Diritto* assicura che, quando l'Italia occupò Massaua, furonvi trattative coll'Inghilterra per la liberazione di Kassala ed un completo accordo per un'azione militare indipendente, ma parallela, quando l'Inghilterra avesse in autunno intrapresa la nuova sua campagna nel Sudan.

Il *Diritto* agginge, ad ogni modo, l'Italia non abbandonerà la posizione di Massaua.

La *Tribuna* protende che siano sorti malumori fra i ministri della guerra e della marina in causa del modo con cui sono regolate le operazioni militari a Massaua.

— La squadra permanente si riunirà verso la fine del mese a Napoli per eseguire alcuni movimenti tattici ed esercizi d'istruzione.

— Il ministro della guerra partirà mercoledì per Lugano; sarà di ritorno a Roma nella prossima settimana.

— Il ministro dei lavori pubblici parte stassera per i confini del Tirolo.

— Una circolare dell'on. Maiocchi, presidente del Comitato a favore dei colerosi di Spagna, esorta ad inviare dei soccorsi al Comitato in Roma.

— Il Papa ricevette in visita di congedo i cardinali Capacelatro e Battaglini.

— Il ministero dell'agricoltura distribuirà i semi de' cereali a quegli agricoltori che ne faranno richiesta.

— Il vice cancelliere del tribunale di Catania fu sottoposto a processo per sottrazione di depositi.

— L'editore Sommaruga è uscito in libertà provvisoria, mediante 750 lire di cauzione coll'obbligo di risiedere a Palestrina.

La sua causa sarà discussa il 31 agosto.

— I fratelli Bocconi, cui fu aggiudicato l'area dinanzi al palazzo Chigi per la somma di quasi novecento mila lire, vi costruiranno un palazzo di cristallo a cinque piani con galleria e vetture. I lavori si inizieranno prossimamente.

— Un telegramma da Massaua, in data I agosto, sulla salute degli equipaggi delle navi che vi stazionano, dà la proporzione dei malati del 6,5 0|0.

I febbricitanti sono 27.

Gli ufficiali malati sulla zattera, Monale, Viglione, Talice e Pastine, migliorano tutti.

Secondo una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* — la più sospetta delle fonti — nella truppa di terra vi sono 300 ammalati.

Vari ufficiali e il maggiore Bagnaschino s'imbarcarono sulla *Città di Napoli* per rimpatriare.

TREVISO 3 — Alcuni giovinastri entrati in un'osteria mangiarono e bevettero e poi non vollero pagare il conto. Alle grida dell'oste alcuni militari appartenenti all'8° artiglieria e che erano di passaggio per Treviso si intromisero per far cessare la rissa.

I giovinastri allora si rivoltarono contro i militari ed uno di essi ferì a tergo con un coltello il sergente Domenico Barbera.

L'altro sergente Fava Ambrogio si slanciò in difesa del compagno, e con un pugno fece stramazzare a terra il feritore Bubinato Domenico, di 18 anni, facchino; ma rialzatosi, questi ferì proditoriamente il caporale furiere Alberici Tommaso di Salò e, pur troppo, la ferita è molto grave, penetrando essa nella cavità addominale.

Il feritore fu arrestato e con lui alcuni dei compagni.

La città è indignita per l'atroce fatto.

PISA 3 — Ieri sera venne ucciso a colpi di rivoltella certo Pilade Caprili, del sobborgo di Porta a Mare, mentre trovavasi nei pressi di un luogo mal frequentato.

Il Caprili venne ucciso da una guardia di pubblica sicurezza che esso aveva assalita e ferita con un colpo di bastone.

La guardia gli aveva intimato l'arresto, perchè il Caprili, insieme a un suo compagno teneva un contegno sconveniente in un luogo sacro a Venere.

TREVISO 4 — Il Tribunale pronunciò ora la sua sentenza nel processo degli studenti dell'Università di Padova per al dimostrazione contro il prof. Garbieri.

Tutti vennero assolti.

Erano difesi dagli avv. Stoppato e Fioroli di Padova, Comini di Brescia, Pagani-Cesa di Treviso.

La sentenza incontrò la generale approvazione.

MONSELICE — Scrivono al *Bacchiglione* di Padova:

Altre volte ebbi a scrivere contro l'istruzione femminile locale, affidata esclusivamente alle monache, e molto avrò ancora a dire nei riguardi didattici.

Per oggi mi limito ad annunciare come dalla locale autorità giudiziaria si stia istruendo un processo penale contro delle monache, per avere una punizione troppo severa e degna dei tempi passati, procurato *la perdita della ragione* ad una ragazzina, certa Montini, di qui.

Credo di ottemperare ad un dovere di coscienza, invitando l'Autorità giudiziaria ad investigare sulla verità di certi fatti, assomiglianti a quelli rivelati dalla *Pall Mall Gazette*, e che diconsi consumati da qualche poco degno ministro di Dio su fanciulle inferiori ai 14 anni. I precedenti di questo novello Don Giovanni in tonaca nera sono noti e se ne ricorda purtroppo un paesello vicino.

Ma torneremo su entrambi gli argomenti più dettagliatamente.

ALL' ESTERO

LONDRA — Dicesi che le trattative con la Turchia diventino difficili in causa delle soverchie pretese che accampa la Porta, la quale pretenderebbe, oltre a parecchi altri vantaggi, il riconoscimento della sua assoluta sovranità sull'Egitto e lo sgombero immediato degli inglesi dopo la campagna.

PARIGI — Il sospetto che cause politiche abbiano determinato l'invio di una missione marocchina in Italia, risolleva la questione del Marocco di cui si occupano parecchi giornali.

Credesi che l'Italia voglia impedire che i francesi acquistino soverchia influenza nel Marocco.

A questo scopo l'Italia sarebbesi accordata coll'Inghilterra per agire assieme presso l'imperatore del Marocco e sventare i progetti attribuiti alla Francia.

L'ambasciata marocchina aveva quindi lo scopo di assicurare il governo italiano che il Sultano è fermamente deciso a conservare la sua indipendenza.

— È confermata la comparsa del cholera a Marsiglia; sinora però nulla vi è d'allarmante.

— La sentenza della Corte d'Appello d'Aix nella questione del *Solunto* è stata accolta con grande soddisfazione da questa colonia italiana.

ALESSANDRIA — Il Khedive visitò sabato scorso S. A. R. il Duca di Genova a bordo del *Bausan* e l'ammiraglio comandante la squadra. Tutti i bastimenti nel porto issarono la bandiera egiziana e resero il saluto regolamentare.

VIENNA 5 — Ad Ausseer in Stiria è morta nell'età di ottantun'anni la contessa Meran, la celebre figlia del mastro di posta di Brandhofen, Ploch, che fu sposata dall'arciduca Giovanni fratello dell'imperatore Francesco II, prozio dell'imperatore attuale.

L'arciduca Giovanni, perchè liberale e filantropo, fu popolarissimo come la sua sposa, ancora oggi dopo la sua vedovanza benissimo accetta a corte.

La contessa Meran fu impalmata l'anno 1829, essendosi essa travestita da postiglione per supplire i postiglioni assenti e servire l'arciduca, il quale scoperto lo stratagemma si invaghì della fanciulla e la fece sua sposa.

Dicesi lasci scritte le sue memorie, che

---

e si faceva peggio. Si correva dietro a quello che era più alto e più ardito di noi, al più bravaccio, all'amico che ci aveva battuti; e alla scuola ci s'andava men che si poteva.

Chi le conta le *fugarole* fatte e le ore del giorno che si passavano sulle mura, ove si stava meglio che in casa ed in iscuola?

Alla domenica poi sui sagrati era una vera casa del diavolo. Ben potevano uscire dalla chiesa gli abatini e i sagrestani e suonando i loro noiosi campanelli gridare: *Padri e madri, mandate i vostri figlioli alla dottrina cristiana*, che, se alcuni entravano, i più scappavano in piazza d'armi a giocarvi a croce e lettera, ai ladri, alla palla; mentre alcuni, che si fermavano, lo facevamo per canzonare quelle esortazioni.

E con tutto questo, in onta alle minaccie del curato, a dispetto dei pronostici che i vecchi amici del babbo facevano sul conto nostro ci siamo tirati su avvocati, giudici, impiegati, militari e siamo divenuti uomini come loro; più esperti anzi di loro, colla coscienza di aver potuto far qualche cosa per la liberazione del nostro paese; mentre essi furono monelli da piccini e troppo *positivi* da grandi.

Perchè quando vengono fuori dalle scuole notturne, dal ginnasio, dalle tecniche, e dalle botteghe schiammazzano, urlano, s'arruffano, voi li sgridate! perchè fanno un gesto a un difettoso e poi scappano, li volete battere? Ma no: lasciateli. Voi faceste peggio. È vero che è nella scuola che il fanciullo acquista l'istruzione; ma è anche nella strada che affina il suo ingegno; ed io ho visto sol riuscire da grandi coloro che furono vispi ed impertinenti da piccoli.

Contuttociò c'è un progresso. Lasciamo andare che adesso i fanciulli posano da uomini serii, sono uniti in associazioni che all'occorrenza o fanno sciopero dalla scuola o trattano di politica antiministeriale, oppur frequentano i *meetings* e i *clubs*, perchè queste le sono caricature dei tempi moderni; ma egli è che essi sono davvero migliori di noi; di noi che, fatti grandi e studenti di filosofia e perfino alla Università litigavamo coi facchini sulla via per sostenere la forza e l'onore degli studenti, assaltavamo le derrate, insolentivamo gli ebrei e s'era sempre colle mani addosso; migliori di noi perchè, in onta ai loro scioperi, essi vanno alla scuola più di quel che noi s'andasse dai gesuiti, dai maghi o dai Fate-bene-fratelli.

Ma voi li volete anche più buoni. E allora educatene il cuore, che nel fanciullo è come dell'occhio, il quale di tutte le fattezze del volto solo si conserva nell'età matura qual fu nella infantile; e del resto lasciate correre.

Non hanno più a dire laidezze e bestemmie? Incominciate a casa vostra a non pronunziarle. È per questo che noi da fanciulli non le sapevamo; perchè a casa non si profferivano mai. Hanno a rispettare i vecchi? e voi nonni fatevi rispettare. I fanciulli sono come le gazze: ripetono ciò che sentono a dire.... e sono colpevoli com'esse. Del resto una, due, tre e più ore di svago gliele dovete dare; e dovete lasciare che si divertano. Io, se uno mi canzona, penso ai suoi genitori e nient'altro: proprio nient'altro. E così ho fatto pochi momenti fa, e così farò sempre.

Io che non volevo poi tanto, e che era rimasto fin dalla metà di questo suo discorso persuaso, lo ringraziai.

Egli mi strinse la mano; mi offerse suoi servigi, e si allontanò.

Chi fosse quel vecchio non ve lo posso dire; perchè, saputo di questi scarabocchi, mi ha proibito di dirvelo: ma è tanto facile incontrarlo la sera sui giardini!

A. Bottoni

avranno un grandissimo interesse, essendo stata con suo marito implicata nei moti liberali del 1848.
Grandissimo il rimpianto.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Seduta 31 Luglio

Mentre approvava lo stato finale dei lavori di riordinamento del doccile di S. Tomaso e di costruzione della nuova fogna lungo le vie Cisterna del Follo, Savonarola, Volta Paletto e Gorgadello, provvedeva pel collaudo delle opere suddette.

Autorizzava la provvista del pietrisco occorrente per la sistemazione del 6° tronco della strada di circonvallazione detta di S. Giacomo.

Deliberava di proporre al Consiglio l'approvazione dell' operato della Deputazione provinciale in ordine alla progettata linea ferroviaria da Ferrara per Mirabello, Cento, Persiceto, S. Agata e Nonantola a Modena con diramazione da Mirabello a Finale Emilia, e di adesione in massima al proposto consorzio.

Provvedeva per l' affitto, per la falciatura dell' erba, del terreno fuori Porta Po già destinato a deposito delle macerie.

Accoglieva un ricorso per rimborso di doppia tassa famiglia indebitamente pagata.

Mandava inscrivere nel Bilancio 1886 la somma occorrente per la rinnovazione d' imposte a vetri nelle finestre di uno degli ambienti occupati dalla Divisione Istruzione.

Provvedeva per l' assistenza ai lavori d' escavo della Canaletta di circonvallazione.

Determinava di stanziare nel Bilancio 1886 le somme occorrenti per la provvista al Corpo dei pompieri di alcuni effetti di vestiario, e per la rinnovazione dei Capotti.

Autorizzava l' Ufficio Tecnico a far pratiche per la ricerca ed acquisto, ove occorra, dell' area necessaria per la costruzione di un edificio scolastico in Borgo S. Giorgio.

Deliberava di significare alla richiedente signora Bonini Luigia che non sarebbe aliena dall' assentire alla locazione dell' ambiente di proprietà Comunale sovraposto al Negozio Contini.

CRONACA

Incendio. — La lunga litania continua. In Ambrogio nella possessione Trava appiccavasi il fuoco a 10 cataste di frumento da macchinare in danno dell' affittuario Cesare Perelli, o, meglio alla Società assicuratrice, un danno di L. 27,000.

Bazzecole!

Il ritorno dalla caccia. — Per questo anno, se è vero quanto si sente ripetere da molti, i nostri cacciatori se ne sono, fino ad ora, ritornati, come chi dicesse, colle pive nel sacco e col vento nel carniere.

Le quaglie che sino a pochi giorni fa si sentivano cantare allegramente nelle meliche o nelle stoppie delle nostre campagne, ora sembra che siano partite in massa per altre contrade ove il sole è più mite e l' aria più respirabile.

A dirla fra noi hanno fatto benissimo.

Consociazione mutua operaia. — Ordine del giorno per la seduta del Consiglio che si terrà Lunedì 10 corrente alle ore 8 1[2 pom.

Lettura ed approvazione del verbale dell' antecedente seduta.

Resoconto del mese di Luglio.

Discussione ed approvazione dei Regolamenti interni per Consiglio e Direzione.

Depennamento di soci.

Nomina della Commissione d' inchiesta.

Aggregazione di nuovi soci.

Comunicazioni varie.

Sei posti di vice segretario. — È aperto il concorso a sei posti di vice segretario amministrativo di terza classe, con lo stipendio di L. 1,500 nel Ministero di agricoltura industria e commercio.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta da bollo di lire una) a detto Ministero all' ufficio degli affari generali e del personale non più tardi del 30 settembre pr. venturo.

Buoi poco mansueti. — Il boaro Gregori Giovanni di Final di Rero conducendo per la strada Provinciale un carro di paglia tirato da due buoi, avendo trascurato per un istante le sue bestie, queste trascinarono il carro contro un pilastro il qua e si rovesciò e cadendo colpiva certo Zabari Lino di anni 14, producendogli tre ferite lacero contuse alla testa guaribili in una ventina di giorni.

Ladronaia. — In quanto alla città annotiamo:

Furto in danno di Busacchi Raffaele di una forma di rame per confezione di pasta del peso di K. 6 — un rubinetto di bronzo cilindrico del peso di K. 3 — una mazza di ferro, questa di proprietà di Storari Ettore.

— Ignoti dalla stalla aperta del colono Salvi Luigi di Cento rubarono un somaro del valore di L. 50.

— Altri ignoti, mediante rottura rubarono al Contadino Brussi Angelo di Vigarano Mainarda alcuni salami per lire 18.

In questura. — Una contravvenzione in materia di esercizi pubblici.

— Un arresto per questua ed uno per oziosità.

Châlet. — Questa sera (ore 8 1[2) si rappresenta l'opera semiseria: *Esmeralda.*

Circo equestre. — Questa sera (ore 9) variato spettacolo chiuso dalla grandiosa pantomima *I Zulù*

È l' ultima settimana che la compagnia si trattiene fra noi. Quanti non hanno ancora veduta questa accolta di bravi artisti, sono avvisati.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Agosto 1885

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Valeriani Teresa fu Natale, vedova Ferrari di Ferrara, d' anni 41, giornaliera — Cantoni Paolo fu Michele, coniugato di Formignana, d' anni 40, giornaliero — Forlani Luigi di Antonio di Ferrara, d'anni 40, giornaliero — Bonetti Gualtiero di Telesforo di Ferrara, d' anni 1 e mesi 6 — Zucchini Luigi di Gaetano di Fossanova S. Marco, d' anni 1 e mesi 1.
Minori agli anni uno N. 0.

4 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tassinari Giuseppe, calzolaio, celibe, con Scapoli Teodora, massaia, nubile.
MORTI — Chiaraffoni ing. Gaetano fu Giorgio, ved. di Ferrara, di anni 95, possidente — Crovi Giovanni Battista fu Giuseppe, coniugato di Ferrara di anni 44, agente ferroviario.
Minori agli anni uno N. 1.

5 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferri Carmelina di Giovanni di Coccomaro di Focomorto di anni 3.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Agosto

Bar.° ridotto a 0°		Temp.° min.°	19°, 8 c
Alt. med. mm.	757,90	» mass.°	28°, 6 c
Al liv. del mare	759 87	» media	23°, 8 c

Umidità media: 79°, 8 Ven. dom. ENE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporale

6 Agosto — Temp. minima 21° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara
6 Agosto ore 12 min. 8 sec. 56.

La famiglia Zanardi porge le più sentite azioni di grazie a tutte le gentili persone che le furono larghe di premure e conforto e tanto interessamento le addimostrarono nell' infausta circostanza della dolorosa perdita del suo capo **Francesco Zanardi.**

Telegrammi Stefani

Marsiglia 5. — Ieri il Consiglio sanitario riconobbe esistere casi di cholera sporadico, non epidemico, con tendenza a diminuire. Saranno annotate le patenti in questo senso.

Nuova York 5. — Il corpo di Grant è arrivato.

Berlino 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rispondendo all' articolo del giornale *Germania* del 1 agosto intitolato *L' arcivescovo Melchers* dice: « È invero molto utile alla pace che un uomo come Melchers sia assunto al collegio supremo della chiesa ed è da desiderare che l' autorità del suo consiglio non sia indebolita dagl' intrighi esercitati sulla curia dalla stampa generale gesuitica tedesca per ragioni non ecclesiastiche. Il Kultumkamf in Germania non prende di mira la chiesa cattolica, ma lotta contro l' impero tedesco e contro le dinastie evangeliche Crediamo che Melchers sia lungi dal mirare a questi scopi mondani e si preoccupi soltanto dalla chiesa cattolica senza alcun secondo fine accessorio. »

Teheran 5 — I russi fanno parecchi lavori a Mery.

Il telegrafo è continuato fino a Bocara. Nessuna truppa russa attraversò Abcabad da un mese.

Giaffa 4. — Proveniente da Porto Said è giunto il *Bausan.*

Madrid 5. — Il Ministero soppresse i cordoni sanitari nelle città e nei villaggi.

Sofia 5 — È smentita la scoperta di un complotto contro il principe.

Napoli 5 — Proveniente da Massaua giunsero oggi l' *Ancona*, comandante Corsi. il *Messaggere* e le torpediniere 33, 34 e 37. Il Corsi fu ricevuto dal municipio e dalla società africana.

Madrid 5 — L' ultimo bollettino ufficiale segna 4379 casi di colera e 1621 morti. Mancano le cifre di alcune provincie.

(Del mattino)

Londra 5. — *Comuni* — Discutesi il bill finanziario.

Labouchere critica la politica egiziana. Dice che il governo si è sottomesso a Bismark. Propone non continuisi la discussione del bill fino a spiegazioni del governo.

Hiksteak dice non desiderabile discutere ora gli affari dell'Egitto: Wolff recossi a Costantinopoli ma non puossi precisare ora le sue istruzioni. Però lo scopo della sua missione e la politica del governo sono di rialzare il governo egiziano, le sue finanze, l'amministrazione, e dargli azione indipendente per l' avvenire.

Nulla può dire circa lo sgombro dell'Egitto. Bisogna adempiere il nostro compito il meglio possibile e trattare con la Turchia che ha l'alta sovranità sull' Egitto. Però dobbiamo informare il mondo che intendiamo di restare in Egitto a compiere l' opera intrapresa, senza parlare di abbandono immediato. (*Applausi dei conservatori*).

Fa quindi la storia dei negoziati pel prestito egiziano. Ora puossi far qualche cosa per migliorare le condizioni dell' Egitto.

Hartington difende la politica del precedente gabinetto. Spera che la missione Wolff non tenderà a rovesciare l' attuale ordine di cose.

Bourke assicura formalmente che il governo non è intenzionato di ritirare al kedive l'appoggio ricevuto dal precedente gabinetto.

La mozione Labouchere è respinta.

Gibilterra 6. — Fu stabilita una quarantena di 14 giorni per le provenienze dai porti francesi.

Parigi 6. — Il *Temps* dice: I delegati francesi, italiani e svizzeri non avendo potuto accordarsi su certe clausole della convenzione monetaria la conferenza si è aggiornata. I delegati partono. Le divergenze si riferiscono specialmente a una clausola del corso legale per quanto riguarda l' Italia e al modo di rimborso dell' argento in caso di liquidazione per quanto riguarda la Svizzera.

La conferenza si riunirà nuovamente avanti ottobre per risolvere questi due punti.

Como 6. — La conferenza doganale si riunirà oggi per discutere le domande della Svizzera relative alla stazione internazionale di Chiasso.

Londra 6. — *Comuni* — Approvasi: il bill finanziario, il bill creante il consiglio federale per l' Australia, e il bill creante il ministero per la Scozia.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

UNGUENTO SANA-MALI - BOZETTI

ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo, il migliore, l' unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d' onore, medaglie d' oro e d' argento.
Migliaia d' attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

SEI ANNI DI SPLENDIDO SUCCESSO

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

RIMEDIO SOVRANO per guarire perfettamente le sciatiche, artitridi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emmoroidi, flussioni agli occhi tossi, costipazioni, bronchiti, settole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3** — Scatola di doppia dose L. **5** — *con istruzione*

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell' importo **più Centesimi 50. per affrancazione,** a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l' unico proprietario CARLO BOZETTI Milano Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

ESTRATTI VARII DI CERTIFICATI MEDICI

Torino, 9 Aprile 1884.

Certifico ad onore della verità, non senza premettere che come Medico sempre poco confidai nei rimedii degli specialisti e tuttavia ho dovuto ricredermi e debbo confessare che avendo esperimentato l' Unguento Sana-mali Bozetti sopra me stesso, per una lombaggine reumatica per la quale non valsero gli altri rimedi, ne guarii perfettamente. Ringrazio perciò il signor Bozetti, del suo ritrovato che non mancherò di raccomandare.

Dott. GABRI *cav.* MICHELE
medico chirurgo

Bergamo, 29 Novembre 1883.

Chiarissimo Signore. — Non per dare maggior peso ai molti certificati di distintissimi medici che Ella possiede, ma per onore del vero e speciale gratitudine da mia parte, mi sento in dovere di dichiararle che usato il di lei unguento Sanamali sopra me stesso per dolori che da 3 anni soffrivo alla spina dorsale, ne trovai tanto vantaggio da doverlo proclamare di una efficacia sorprendente. Tanto lo autorizzo se crede anche di pubblicarlo, e con distinta stima la riverisco.

Cav. FEDERICO MAIRONI *da* PONTE
Capo-medico della Città di Bergamo

Padova, 13 Marzo 1884.

Signor Carlo Bozetti, di Milano. — Ho l' onore di significarle che il di lei Unguento Sana-mali da me esperimentato in diverse piaghe ostinate ad ogni genere di medicatura, lo trovai efficace e così pure in un tumore linfatico che lo fece prontamente risolvere; è constatato anche molto vantaggioso nei dolori d' indole reumatica e quindi si può annoverarlo fra gli unguenti di maggior efficacia. Con stima.

Il Direttore
dell' ospedale Fate-Bene Fratelli
Dott. BASILIO MOSER

Certificato Medico. — Roma 19 aprile 1885. — Il sottoscritto certifica che avendo esperimentato l' Unguento Sana-mali Bozetti sopra vari infermi affetti da affezioni reumatiche, sempre ha corrisposto per l' azione risolvente e sedativa, ed in fede rilascia il presente certificato.

Dott. MARTORI AUGUSTO
Medico del Manicomio di Roma
Legalizzazione della firma
Il Direttore del Manicomio FIORDISPINI

S. Agnello (Napoli), 6 Aprile 1883.

Stim. signor Bozetti. — Il suo unguento è un vero miracolo. Ho avuto il piacere di esperimentarlo in diversi casi e sempre lo trovai di una efficacia superiore ad ogni aspettativa. Le unisco L. 3 per importo di un' altra scatola che favorirà spedire tosto al sig. Filippo Pagano Segretario Municipale di Lusciano. Gradisca i sensi della più alta stima.

Obb. Prof. EUGENIO STAIANO

Ariolo (Cosenza), 25 Marzo 1885.

On. Signor Bozetti. — Mi pregio significarle che il di lei Unguento Sana-mali fu da me usato nella cura di tre individui sofferenti nevralgie e artritide reumatica ed in un quarto caso per ferita lacero contusa alla faccia e ne ottenni il più brillante risultato.

Gradisca gli attestati della mia stima coi più gentili ringraziamenti.

Dev. Dott. DOMENICO COLOTTO
Medico chirurgo condotto

Otricoli (Perugia) 12 Aprile 1884.

Il sottoscritto Medico Condotto Chirurgo presso il comune di Otricoli avendo sperimentata l' azione dell'Unguendo Sana-mali Bozetti può sinora coscienziosamente attestare averlo trovato sommamente giovevole per diversi mali, quali per esempio: dolori reumatici, piaghe torpite, emicranie, gastralgie e ferite d' armi da taglio. in fede del vero rilascio al signor Carlo Bozetti il presente certificato.

Dott. GAETANO ANSELMI

Trevignano (Treviso) 26 Marzo 1882.

Egregio Sig. Carlo Bozetti — Ho esperimentato il suo unguento in un caso di nevralgia cervico occipitale ed il risultatp ottenuto fu soddisfacente. Con stima mi segno

G. MARTIGNAGO
Medico chirurgo

Casalduni (Benevento) 15 Marzo 1881.

Sig Carlo Bozetti, Milano. — Vi prego di spedirmi un' altra scatola del vostro Unguento Sana mali onde poter proseguire le mie esperienze cliniche. Fin d' ora però posso accertarvi che d' esso è davvero molto efficace. Vi stringo la destra ed in attesa mi dico vostro.

SCIADONI *Dott.* ALESSANDRO
Medico Chirurgo.

Poli (Roma) 11 Marzo 1885.

Gentilissimo sig. Bozetti. — Con piacer debbo significarle che avendo usato il suo Unguento Sana-Mali in vari ingorghi glandulari sia con tendenza suppurazione, sia sotto forma di forti indurimenti allo stato cronico, sempre ho avuto a constatarne la somma efficacia, e perciò può liberamente pubblicare il mio giudizio. Con stima mi dichiaro.

Dott. GIACINTO MASSA
Medico condotto

Bieda (Roma) 17 Marzo 1883.

Pregiatissimo signor Bozetti. — Posso assicurarlo che il suo Unguento Sana-mali, da me usato sopra alcuni dei miei ammalati, è valentissimo rimedio topico nelle malattie dolorifiche prodotte da causae reumatiche recenti sotto la influenza di uno stato atmosferico freddo. umido e specialmente nel reumatismo muscolare dei lombi e nelle affezioni artritiche è muscolari degli arti. Gradisca questi miei giudizi e loro accordi quel valore che possono meritare essendo preferiti dall' ultimo dei clinici.

CARASI *dott.* DOMENICO
Medico chirurgo

S. Teresa di Riva (Messina), 8 Aprile 1885.

Pregiatissimo signor Bozetti. — Ho fatto alcuni esperimenti sul Vostro Unguento Sana-mali e lo trovai giovevole pei calli, per i dolori reumatici e per le piaghe invecchiate. Bramando fare altre osservazioni vi prego mandarmene un' altra scatola. Distintamente vi saluto,

Dottor fisico VINCENZO TOSCANO

Napoli 20 Aprile 1885.

Certifica il sottoscritto essere l' Unguento Sana-mali molto efficace nelle ischialgie croniche (sciatiche) avendolo esperimentato sopra un' infelice signorina che soffriva questo male da più anni e per la quale non valse nessun altro rimedio, tanto che io quanto i più autorevoli medici ne eravamo scoraggiati. Ora mercè l' Unguento Sana-mali indubitatamente quanto prima la si potrà dire radicalmente e perfettamente guarita.

Prof. Cav. GIAMBATTISTA GABRIELE
Med. Chir.

Isernia (Campobasso 25 Aprile 1883.

Pregiatissimo signor Bozetti. — ni affretto ad annunziarvi l' efficacia riconosciuta del vostro prodigioso Unguento Sanamali, perchè applicato per 15 giorni a un giovane affetto da un anno da adenite cervicale guariva completamente. Ora vi prego di spedirmi un' altra scatola e con questo sono persuaso raggiungere la perfetta guarigione. In attesa vi saluto e con stima mi dichiaro.

Dott. GAETANO PIERANTONI
Medico Chirurgo

Castelfranco di Sopra (Arezzo) 11 Aprile 1884.

Io sottoscritto medico chirurgo condotto di questo Comune, certifico con tutta coscienza che l' Unguento Sana-mali Bozetti è realmente un rimedio efficace per molti e svariati mali; da me esperimentato in un individuo affetto da Ischialgia (Sciatica) cronica ribelle ad una infinità di rimedi, ebbe un successo veramente prodigioso. In altra persona sofferente per una vasta piaga varicosa all' arto inferiore destro fu pure sorprendente la cura essendo perfettamente guarita in 20 giorni. L' ho pure usato nelle ragadi del capezzelo delle mammelle, nonchè in diverse svariate ferite d' armi da taglio, e qui pure sia detto ad onore del vero mi corrispose sempre meravigliosamente. Lo ringrazio quindi, sig. Bozetti di avermi fatto conoscere un rimedio, così prezioso e gli unisco un vaglia perchè mi invii tanto unguento mentre distintamente lo riverisco.

LIGNANI *Dott.* CARLO

Pluminimaggiore (Cagliari 5 Aprile 1884.

Egregio signor Carlo Bozetti. — Il vostro Unguento Sana-mali è stato da me adoperato con brillante effetto; specialmente in un caso di reuma ostinato sul l' articolazione femore tibia peronea di un mio ammalato affetto da molti mesi, il quale guarì perfettamente non ritornandogli più nessun segno di tale malattia. Mi faccio dovere di lodarlo del suo ritrovato ed ora me ne approfitterò in qualunque circostanza sarà per presentarmisi. Gradisca i miei più distinti rispetti.

Cav. Prof. RINALDI
Medico Chirurgo

Napoli 18 Aprile 1885.

Dichiaro io sottorcritto che avendo esperimeatato l' Unguento Sana-mali Bozetti l' ho trovato molto efficace per una signora affetta da nevralgia intercostale, ribelle prima ad ogni genere di rimedi. Tanto dichiaro per onore del vero segnandomi in fede.

Dott. VILLANI *Cav.* EDOARDO
Medico Munic.

Caramagna (Piemonte) 20 Febbraio 1880.

Signor Carlo Bozetti, Milano. — Ho esperimentato il suo Unguento Sana-mali in due casi di dolori reumatici di antica data e con sole quattro o cinque applicazioni ne ottenni meravigliosamente la guarigione, mentre prima non valse nessun altro rimedio. Ciò che più ancora mi sorprese fu la cura operata ad una donna mercè l' applicazione del suo Unguento ad un tumore che aveva sede nel ventricolo e che si è vuotato internamente producendole vomiti di materia purulenta. L' ammalata, che soffriva orrendamente, venne ridata alla vita, ed ora è certa la sua guarigione, questo caso è tanto singolare che in ogni modo merita speciale menzione. Ho l' onore di dichiararmi.

Medico Condotto
SALVOLINI PELLEGRINO

Osnago (Lecco) 1 Gennaio 1883.

Ad omaggio della verità il sottoscritto dichiara che usato l' Unguento Sana-mali del signor Carlo Bozetti in diversi casi di piagde scrofolose in diverse parti del corpo, esso corrispose efficacemente, specialmente in una donna certa Gaibiati Rosa che da un anno pativa per una piaga vasta e profonda al lato destro del collo che riuscì a chiudere e cicatrizzare perfettamente in due mesi.

G. B. CURTONI
Dottor fisico.

Sona (Verona) 1 Maggio 1885.

Egregio sig. Carlo Bozetti. — Ho ricevuto regolarmente le scatole Unguento che si compiacque spedirmi. Finora l' ho esperimentato in un caso sole di nevralgia lombo dorsale, la quale ribelle a diversi rimedi guarì perfettamente mediante l' applicazione giornaliera del medesimo. Non posso altro che lodare tale ritrovato e lo rıngrazio infinitamente mentre con stima mi segno.

Dev. Dott. GIOVANNI BONFIGLIOLI
Medico Chirurgo